



Giuseppe Cattaneo

di Vito e di Berardi Caterina Giuseppa, nato il 19 gennaio
1829 a Milano, residente a Romano di Lombardia

Soldato

Campagna 1848 - Campagna 1849 - Campagna 1859 -
Campagna 1860 - Campagna 1861

I
SEC.

XX
SEC.

di professione negoziante, nel 1848 fu volontario nel Tirolo nel Corpo Volontari Lombardi che, al comando del generale Michele Allemandi, cercò inutilmente di forzare le difese austriache nel Trentino per impedire i rifornimenti alle fortezze del Quadrilatero - l'anno seguente si trovava nel 21° Fanteria Lombarda, matr. 999, un battaglione al comando del colonnello Bova che faceva parte della cosiddetta colonna Manara - il 20 marzo la colonna si trovava a Cava (oggi Cava Manara) presso Pavia, nel pieno delle operazioni di guerra tra i piemontesi del generale Ramorino e gli austriaci del colonnello von Benedek - nella località Ponte del Gravello il 3° Battaglione, cui apparteneva Giuseppe, si unì al battaglione bersaglieri di Manara (entrambi agli ordini del generale Giannotti) per contrastare l'avanzata degli austriaci che volevano attraversare il Po - i nostri soldati riuscirono a resistere per alcune ore ma poi dovettero retrocedere in quanto gli austriaci erano di numero grandemente superiore - dopo l'infausta conclusione della guerra, Giuseppe tornò al suo lavoro e, alcuni anni dopo, l'Esercito italiano gli conferì la medaglia commemorativa con relative fascette per la Campagna 1848 - 1849 - dieci anni dopo decise di arruolarsi come volontario nell'esercito piemontese - passando per la Svizzera, in quanto l'attraversamento del Ticino era molto pericoloso, espatriò in Piemonte per raggiungere Torino, dove si arruolò nel Corpo dei Cacciatori delle Alpi, Battaglione del maggiore Bertoni - dopo l'attraversamento del Ticino a Sesto Calende, il suo reparto venne presto a contatto con le truppe austriache contro le quali sostenne diversi combattimenti a Varese, Como e San Fermo; in uno di questi scontri Giuseppe venne anche ferito da una pallottola di moschetto - ottenne una Menzione Onorevole alla battaglia di San Martino - al termine della guerra il governo francese consegnò al nostro soldato la medaglia commemorativa che l'imperatore Napoleone III aveva istituito per premiare i valorosi soldati francesi nella Campagna del 1859 e che, solamente in casi particolari, venne assegnata anche a soldati italiani - poco dopo continuò la sua esperienza di vita militare arruolandosi come volontario nel 18° Reggimento Cavalleria, i cui componenti venivano chiamati "Ussari di Piacenza" in quanto il corpo era stato fondato nel 1859 da alcuni ussari ungheresi, guidati dal conte Gregory Bethlen, che insegnarono ai volontari italiani le tradizioni e le abilità dell'antica cavalleria magiara - in seguito il nostro intraprendente soldato partecipò alla campagna di Sicilia (1860-1861) arruolato nel Corpo Guide del generale Bixio - ferito a Maddaloni in uno scontro con i briganti, venne ricoverato nell'Ospedale di Caserta per poi riprendere il suo posto - rimase nel Corpo Guide fino allo scioglimento del reparto, dopodiché ottenne il congedo assoluto che pose la parola fine alla sua lunga esperienza militare, iniziata nel 1848 - gli venne anche assegnata, dal Senato di Palermo, la medaglia di riconoscenza con relativo brevetto

Documento prodotto il 10/09/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

